

NADA PIVETTA

*"UN ELOGIO ALLA SCULTURA"*



**STATUTO 13**  
GALLERIA DI ARTE CONTEMPORANEA

via statuto 13  
20121 milano

www.statuto13.it  
info@statuto13.it

in mostra presso la galleria dal  
5/07/2017  
al 18/07/2017

orari di apertura al pubblico  
dal martedì al sabato  
dalle 11:00 alle 19:00

PROGETTO GRAFICO  
Finizia Taddeo

TESTI A CURA DI  
Massimiliano Bisazza

AUTORE DELLE OPERE  
Nada Pivetta

in copertina  
La presenza dell'altro  
45x59x31  
bronzo  
24x50x24  
legno policromo  
2009

# “UN ELOGIO ALLA SCULTURA”

Dedicare una mostra estiva, di scultura, ad un’artista come Nada Pivetta è sicuramente un intento che anela ad augurare il buon auspicio che questa arte liberale merita da sempre. La scultura è un’arte che consiste nel dare forma partendo da un materiale grezzo o dall’assemblaggio di svariati elementi e non è cosa semplice. Dare un senso al contenuto, all’estetica e alle tecniche lo è ancora meno e Nada Pivetta eccelle in questi aspetti sotto svariati punti di vista che vanno da quello tecnico a quello filosofico-estetico; ma non solo.

Molti sono stati i riconoscimenti istituzionali a lei riservati; vincitrice del premio “Scultura nella città” alla Permanente di Milano nel 2008, ideatrice del progetto scultoreo “Arte sotto Milano” per la Metropolitana Milanese, presente al parco della scultura dell’Idroscalo e nella collezione d’arte dell’ospedale di Niguarda, e in molti ambiti urbani, socio culturali - anche afferenti alla sua cattedra di Scultura presso l’Accademia di Belle Arti di Milano - L’artista Pivetta si distingue per il nitore presente nelle sue opere e la grande maestria nella conoscenza delle tecniche scultoree e l’impegno sociale e civile espresso in molti dei suoi lavori artistici.

Tra i materiali utilizzati si rilevano: il legno, la ceramica, il bronzo, la ghisa...sperimenta l'elemento tattile sia nella sacralità del legno che nella consistenza dei metalli pesanti come il bronzo e la ghisa. Di fatto gli elementi scultorei ferrosi grazie alla loro consistenza fisica sanno sopravvivere agli eventi della storia rivalitizzando in tal modo il concetto di permanenza nel tempo dell’opera d’arte.

Ciò che colpisce l’attenzione in primis nelle opere di Nada Pivetta è il potente dualismo che ne scaturlisce - si vedano come esempio il gruppo artistico titolato “ La presenza dell’altro” e l’opera “Assedio” - “Due” è il numero dei sessi che generano la vita, è anche inclusivo del pieno e del vuoto; elementi fondamentali per comprendere l’arte scultorea, che è effettivamente l’unica materia artistica che giunge alla tridimensionalità e che permette allo scultore di produrre manufatti di grande pregio anche grazie alla possibilità di osservarli secondo angolazioni multiple e a 360°. “Due” è anche presente nelle lontane filosofie orientali, come in quella buddista che insegna il dualismo e non-dualismo dell’oggetto di culto che veicola il senso profondo della vita; laddove tutto può essere il contrario di tutto, seguendo due sfaccettature degli accadimenti della vita.

La relazione con lo spettatore si fa dunque intima, intensa, ricca di allegorie e di riferimenti provenienti dal simbolismo filosofico/artistico - ne è un esempio lampante l’opera “Icaro” con la quale l’artista coniuga felicemente l’estetica alla volontà di libertà interiore - e genera vigorose emozioni latenti e manifeste al contempo.

E’ interessante notare come il linguaggio classico presente nelle opere esposte in galleria si sposi perfettamente con un’attitudine volta alla contemporaneità con quella lettura che sa introiettare molteplici significazioni ricche di senso contenutistico e sensibile. Le opere sono maestose, eleganti e raffinate sia nella forma che nella composizione, danno così appagamento ai sensi e piacere oggettivo e soggettivo che giungono all’osservatore come elementi di peculiarità. Le forme variano, a volte sono morbide e sinuose, altre sono spezzate e angolari, accompagnate da cromie che virano dai grigi/neri ai blu/bianchi (.e non solo...), così l’attenzione si muove verso molteplici direttive: dall’artigianalità alla creatività artistica dove la manualità sfocia in pura creatività all’occhio e al tatto.

*Thomas Alva Edison* diceva che *“Se facessimo veramente tutto ciò che siamo capaci di fare rimarremmo letteralmente sbalorditi”* , trovo che questa frase si molto in linea con la capacità espressiva dell’artista Nada Pivetta; in grado di esprimere le proprie potenzialità grazie al potente mezzo della scultura. Riesce a farlo con senso tautologico anche nell’accurata scelta dei materiali, sempre afferenti in modo decisivo al contenuto espresso nei suoi singoli manufatti artistici, cosa non scontata e non sempre attuata con coerenza nel panorama artistico contemporaneo.

La mostra meneghina accolta in Galleria STATUTO13 in Brera, nel cuore pulsante e artistico della città, è la risultanza di un attenta selezione di opere d’arte create in un lungo lasso temporale. Il dialogo esistente tra le ceramiche blu e quelle bianche ci immerge nel tema dell’acqua e le opere sono avvolgenti, tranquillizzanti. Si avverte una percezione quasi cinestetica del corpo con la sensazione di “immersione” nelle acque virtuali rappresentate dalla ceramica.

In conclusione credo che la nota affermazione di *Umberto Boccioni* possa essere il giusto epilogo per dare una completa spiegazione al notevole lavoro artistico svolto dall’artista Nada Pivetta e il giusto invito per tutti a visitare la mostra milanese, donando piacevolezza al caldo estivo, anticipando un senso di gradevolezza dei sensi che è perfettamente in linea con le sensazioni e le energie emesse dalle opere d’arte scultorea di Nada Pivetta.

*“Nella scultura l’artista non deve indietreggiare davanti a nessun mezzo pur di ottenere una realtà”.*

To dedicating a summer exhibition of sculptures to an artist such as Nada Pivetta is definitely a purpose that yearns for the good wish that this liberal art has always deserved. Sculpture is an art which consists in giving shape starting from a raw material or from the assembly of several elements and is not easy thing. Making sense of content, aesthetics and the techniques is even less and Nada Pivetta excels in these aspects from several points of view, ranging from technical to philosophical-aesthetic; but not only.

There have been many institutional recognitions reserved to her; winner of the “Sculptre in the city” prize at the Permanente in Milan in 2008, creator of the sculptural project “Arte sotto Milano” (Art under Milan) for the Milan underground , presents at the sculpture park of Idroscalo and in the art collection of Niguarda hospital, and in many urban areas, socio-cultural - also attending is Sculpture Chair at the Academy Of Fine Arts, Milan - The artist Pivetta stands out for the clarity present in her works, and the great skill in the knowledge of sculptural techniques and the social and civil commitment expressed in many of her artistic works.

Among the materials used we may detect: wood, ceramic, bronze, cast iron... she experiences a tactile element both in the sacrality of wood and in the consistency of heavy metals such as bronze and cast iron. In fact, ferrous sculptural elements, due to their physical consistency, are able to survive the events of the story, thus revitalizing, the concept of time dwelling in the work of art.

What strikes the attention first in the works of Nada Pivetta is the powerful dualism that emerges - see it as an example the artistic group titled “ The presence of the other” and the artwork “the Siege” -“Two” is the number of sexes that generate life, it is also inclusive of full and empty; essential elements to understand sculptural art, which is actually the only arts matter that comes to the three-dimensionality and which allows the sculptor to produce artifacts of great value, also thanks to the ability to observe them according to multiple viewing and 360° angles. “Two” is also present in far eastern philosophies, as in the buddhist teaching of the dualism and non-dualism of the object of worship that conveys the deep sense of life; where everything can be the opposite of everything, according to two facets of the events of life.

The relationship with the spectator is, thus, an intimate, intense, full of allegories and references from philosophical/artistic symbolism. “Icarus” is a striking example artwork with which the artist successfully combines aesthetics with the will to inner freedom - and generates strong latent and manifest emotions at the same time.

It is interesting to note how the classical language present in the works exhibited in the gallery perfectly fits with a contemplative attitude and with that reading that able to introject many meaningful contents. The artworks are majestics, elegants and refined in both form and composition, so giving gratification to the senses and pleasure the objective and the subjective that rich the observer as elements of peculiarity. The shapes vary, sometimes they are soft and sinuous, others are broken and angulated, accompanied by grey/black and blue/white colors (.and not only...), so the attention moves towards multiple directives: from craftsmanship to artistic creativity where the dexterity leads to the pure creativity the eye and touch.

*Thomas Alva Edison* said that *“If truly we did all that we are capable of doing we would be literally stunned”*. I find this phrase very much in line with Nada Pivetta’s expressive ability; able to express her potential thanks to the powerful medium of sculpture. She Manages to do it with a tautological sense , even in the careful choice of materials, always related to make a significant contribution to the content expressed in her individual artifacts, which is not obvious and not always implemented with consistency in the contemporary art field.

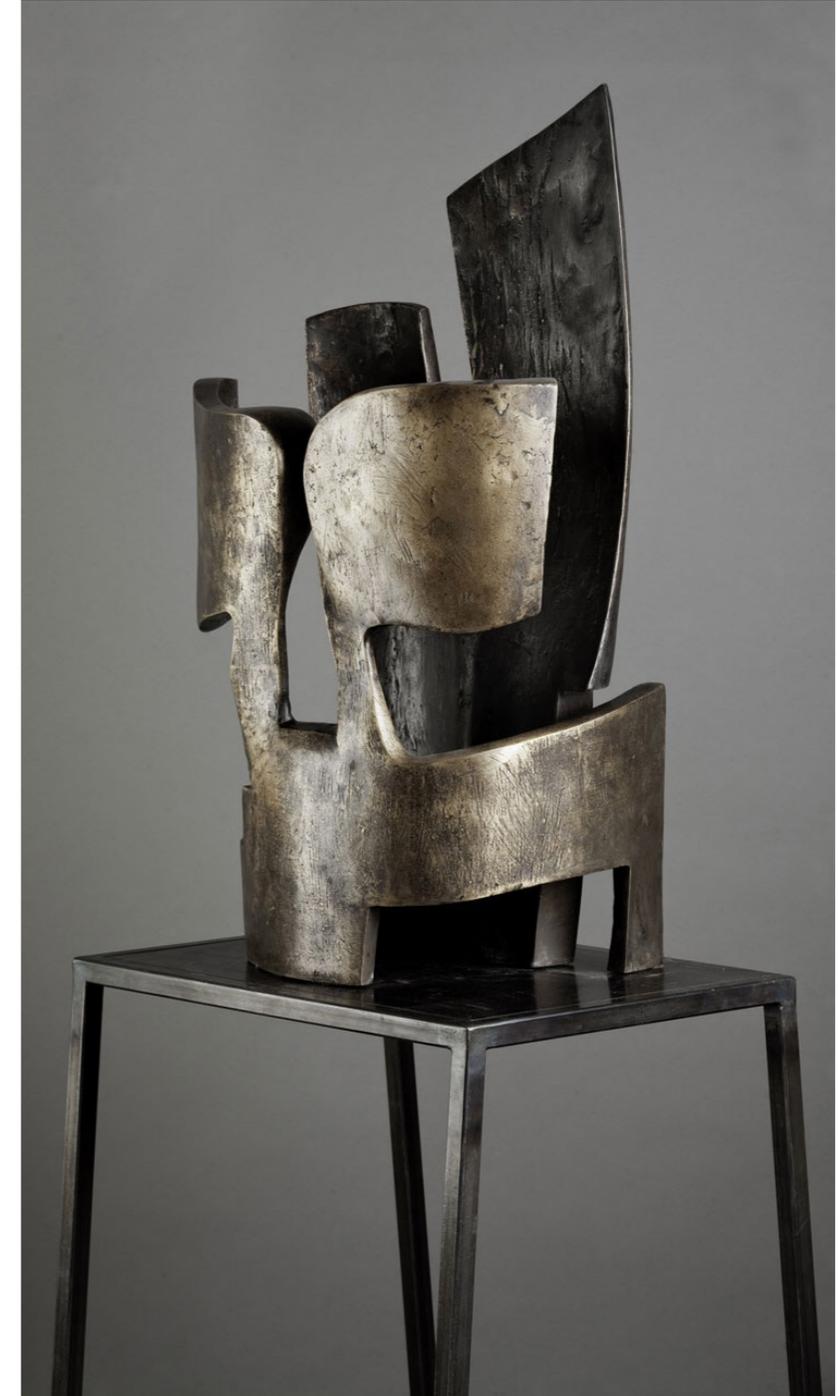
The exhibition is hoisted in STATUTO13 Glaery in Brera district, in the pulsating and artist heart of the city , is the result of a careful selection of artworks created in a long period of time. The existing dialogue between the blue and white ceramics immerses us in the theme of water and works are enveloping, reassuring. There is an almost kinesthetic perception of the body with the feeling of “immersion” in the virtual waters represented by the ceramics.

In conclusion, I believe that the well known *Umberto Boccioni’s* statement may be the right epilogue to give a complete explanation for the remarkable artistic work done by the artist Nada Pivetta and the right invitation for everyone to visit the exhibition in milan, giving pleasure to the summer heat, anticipating a sense of enjoyment of the senses that is perfectly in line with the feelings and the energies emitted from tNada Pivetta’s sculptural artworks.

*“In the sculpture, the artist must not go back to no means to get a reality.”*



Studio #1  
25.5x20,5  
acquarello su  
carta  
2004



Assedio  
42x71x25  
bronzo  
2013



Assedio retro  
42x71x25  
bronzo  
2013



Pelle 1  
40x55x21  
ceramica  
2008



Pelle B  
30x21x11  
ceramica  
2013



Gruppo  
55x110x40  
legno policromo  
2005



Studio #2  
25,5x20,5  
acquarello su  
carta  
2004

Giovane torso  
42x32x14  
bronzo  
2006





Piccolo Icaro  
13x22x5  
bronzo  
2006

Laetoli  
22x38x63  
bronzo  
2017





La presenza dell'altro  
45x59x31  
bronzo  
24x50x24  
legno policromo  
2009



Icaro  
75x113x30  
legno policromo  
2006



Studio #3  
25.5 x 20.5  
acquarello e gesso su  
carta  
2007



Pelle Blu 2  
42x26x23  
ceramica  
2013



Oro nero  
40x24x20  
ceramica  
2017



Pelle 2  
45x40x15  
ceramica  
2008



Pelli  
42x24x10  
ceramica  
2010



Doppia pelle  
30x20x13  
ceramica  
2008



Natura marina #1  
33x17x33  
ceramica  
2013



Natura marina #2  
47x44x20  
ceramica  
2013



Natura marina #1  
veduta dall'alto  
33x17x33  
ceramica  
2013

Crediti fotografici:

Jurgen Becker, Annalisa Guidetti, Giovanni Ricci